

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Tav. a.16

Fondi pensione preesistenti. Distribuzione degli iscritti per classi di età e per sesso.
(dati di fine 2015)

Classi di età	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
inferiore a 25	0,8	1,4	1,0
tra 25 e 29	1,8	3,0	2,2
tra 30 e 34	4,6	8,6	6,0
tra 35 e 39	7,7	13,4	9,7
tra 40 e 44	12,8	17,6	14,5
tra 45 e 49	17,1	18,8	17,7
tra 50 e 54	20,1	17,3	19,1
tra 55 e 59	18,8	14,3	17,2
tra 60 e 64	11,5	4,6	9,1
65 e oltre	4,8	1,0	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Per memoria:</i>			
Composizione per sesso	64,9	35,1	100,0
Età media	50,4	46,2	48,9

Relazione per l'anno 2016

Tav. a.17

Fondi pensione preesistenti. Distribuzione degli iscritti per regione e per sesso.
(dati di fine 2015; valori percentuali)

Regione/Area geografica	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Piemonte	8,6	10,1	9,1
Valle d'Aosta	0,3	0,6	0,4
Lombardia	31,4	29,9	30,9
Liguria	2,5	2,1	2,4
Nord occidentale	42,8	42,5	42,7
Veneto	8,0	8,1	8,0
Trentino-Alto Adige	1,7	1,7	1,7
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,6	2,5
Emilia-Romagna	9,1	9,2	9,1
Nord orientale	21,2	21,6	21,3
Toscana	5,5	6,7	5,9
Umbria	1,0	1,0	1,0
Marche	1,8	2,2	1,9
Lazio	12,3	12,3	12,3
Centro	20,6	22,1	21,1
Abruzzo	1,4	1,2	1,3
Molise	0,2	0,2	0,2
Campania	4,1	3,8	4,0
Puglia	3,3	2,8	3,1
Basilicata	0,3	0,3	0,3
Calabria	1,1	1,1	1,1
Sicilia	3,6	2,9	3,3
Sardegna	1,1	1,5	1,3
Meridionale e Insulare	15,1	13,7	14,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Tav. a.18

Fondi pensione preesistenti. Principali dati per regime previdenziale del fondo/sezione⁽¹⁾.
(anno 2016; dati di fine anno per gli iscritti, i pensionati e le risorse destinate alle prestazioni; dati di flusso per contributi e prestazioni; importi in milioni di euro)

	Tipologia fondo						Totale	
	Autonomi			Interni				
	Contr. definita	Prest. definita	Totale	Contr. definita	Prest. definita	Totale		
Iscritti	618.215	44.955	640.757	9.776	3.868	13.214	653.971	
versanti	618.215	44.955	531.484	9.776	3.868	11.819	543.303	
non versanti	-	-	109.273	-	-	1.395	110.668	
Contributi	3.543	113	3.656	42	54	96	3.753	
a carico del datore di lavoro	1.217	65	1.282	16	54	70	1.352	
a carico del lavoratore	712	48	760	7	-	7	768	
TFR	1.614	-	1.614	20	-	20	1.633	
Pensionati	37.589	59.278	102.627	-	10.683	15.735	118.362	
diretti	29.807	44.113	77.666	-	10.683	10.683	88.349	
<i>rendite erog. dal fondo</i>	22.302	44.113	70.157	-	10.339	10.339	80.496	
<i>rendite erog. da impr. ass.</i>	7.505	-	7.509	-	344	344	7.853	
indiretti	7.782	15.165	24.961	-	-	5.052	30.013	
<i>rendite erog. dal fondo</i>	7.407	15.165	24.586	-	-	5.040	29.626	
<i>rendite erog. da impr. ass.</i>	375	-	375	-	-	12	387	
Percettori di prestazioni in capitale	7.854	437	8.301	-	6.688	6.688	14.989	
<i>di cui: prestazioni in rendita capitalizzate</i>	2.560	139	2.699	-	6.625	6.625	9.324	
Prestazioni previdenziali	658	63	1.166	-	552	599	1.765	
in rendita	155	-	595	-	106	153	748	
<i>erogate dal fondo</i>	111	-	550	-	105	152	702	
<i>erogate da impresa di ass.</i>	44	-	44	-	2	2	46	
in capitale	459	45	504	-	5	5	509	
in rendita capitalizzate	44	18	68	-	441	441	509	
Risorse destinate alle prestazioni	47.160	7.908	55.068	659	1.811	2.470	57.538	
patrimonio destinato alle prestazioni	22.536	7.793	30.330	630	1.808	2.438	32.768	
riserve matematiche presso imprese di assicurazione	24.624	115	24.738	29	3	32	24.770	

(1) Il totale degli iscritti e dei pensionati non corrisponde alla somma di quelli relativi alle singole sezioni a causa della presenza di "doppiie iscrizioni".

Relazione per l'anno 2016

Tav. a.19

Fondi pensione preesistenti autonomi. Composizione delle attività e altri dati patrimoniali per regime previdenziale del fondo/sezione.
(dati di fine 2016, importi in milioni di euro)

	Regime previdenziale					
	Contribuzione definita		Prestazione definita		Totale	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Attività						
Liquidità	1.903	7,4	362	5,9	2.265	7,1
Titoli di Stato	7.714	30,1	2.238	36,4	9.952	31,3
Altri titoli di debito	3.356	13,1	702	11,4	4.058	12,8
Titoli di capitale	4.286	16,7	532	8,6	4.817	15,2
OICR	5.265	20,6	900	14,6	6.165	19,4
di cui: Fondi immobiliari	1.301	5,1	172	2,8	1.473	4,6
Immobili	877	3,4	1.035	16,8	1.911	6,0
Partecipazioni in società immobiliari	217	0,8	133	2,2	350	1,1
Polizze assicurative	1.220	4,8	136	2,2	1.356	4,3
Altre attività	774	3,0	117	1,9	891	2,8
Totale	25.612	100,0	6.154	100,0	31.765	100,0
<i>% sul Totale</i>	<i>80,6</i>		<i>19,4</i>		<i>100,0</i>	
Passività						
Patrimonio destinato alle prestazioni	24.356		5.973		30.330	
Altre passività	1.255		181		1.436	
Totale	25.612		6.154		31.765	
Riserve matematiche presso imprese di assicurazione	24.572		167		24.738	
Risorse destinate alle prestazioni	48.928		6.140		55.068	

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Tav. a.20

Enti previdenziali privati di base. Iscritti, pensionati e totale attività a valori di mercato.
(dati di fine 2015; totale attività in milioni di euro)

Denominazione Enti	Iscritti ⁽¹⁾	Pensionati ⁽²⁾	Totale Attività	Tipologia Forme gestorie
Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM)	360.845	101.213	19.168	509/94
Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (CF)	235.055	27.162	10.731	509/94
Ente nazionale di assistenza degli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO)	230.748	125.726	7.326	509/94
Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI)	164.136	-	487	509/94
Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA)	157.214	27.632	9.602	509/94
Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF)	89.960	23.913	2.607	509/94
Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG)	84.102	29.483	2.465	509/94
Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dotti commercialisti (CNPADC)	61.313	6.987	6.991	509/94
Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)	48.292	2.980	1.192	103/96
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA) - Gestione ordinaria e speciale	40.175	-	2.263	509/94
Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI) - Gestione separata	40.049	1.316	549	103/96
Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAFI)	39.928	1.675	733	103/96
Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi (FASC)	38.199	-	803	509/94
Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (ENPAV)	28.563	6.296	591	509/94
Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI) - Gestione sostitutiva dell'A.G.O	28.161	8.643	2.190	509/94
Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP)	27.125	2.096	838	103/96
Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL)	26.239	9.512	1.034	509/94
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR)	25.771	8.757	2.442	509/94
Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI)	14.255	3.477	1.176	103/96
Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (ENPAB)	12.941	780	550	103/96
Cassa nazionale del notariato (CNN)	4.749	2.734	1.550	509/94
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA) - Gestione separata periti agrari	3.261	480	158	103/96
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA) - Gestione separata agrotecnici	1.576	21	30	103/96
Totale	1.762.657	390.883	75.477	

(1) Soggetti che sono tenuti al versamento dei contributi dovuti nell'anno di riferimento.

(2) Sono compresi anche i pensionati versanti cioè coloro che, nell'anno di riferimento, hanno percepito una prestazione pensionistica ed hanno versato contributi.

*Relazione per l'anno 2016***Tav. a.21**

Forme gestorie ai sensi del Decreto lgs. 509/1994. Composizione delle attività a valori di mercato.

(dati di fine anno; importi in milioni di euro)

	2014		2015	
	Importi	%	Importi	%
Attività				
Liquidità	5.917	8,8	5.680	8,1
Titoli di Stato	14.206	21,2	13.261	18,9
Altri titoli di debito	6.120	9,1	5.866	8,3
<i>Quotati</i>	2.585	3,9	3.771	5,4
<i>Non quotati</i>	3.535	5,3	2.095	3,0
Titoli di capitale	5.657	8,4	7.706	11,0
<i>Quotati</i>	5.413	8,1	6.651	9,5
<i>Non quotati</i>	244	0,4	1.055	1,5
OICR	19.925	29,7	24.438	34,8
<i>Quote di OICVM</i>	8.046	12,0	11.117	15,8
<i>Quote di altri OICR</i>	11.879	17,7	13.321	19,0
di cui: fondi immobiliari	9.172	13,7	10.546	15,0
Immobili	8.630	12,9	6.580	9,4
Partecipazioni in società immobiliari	512	0,8	473	0,7
Polizze assicurative	309	0,5	285	0,4
Altre attività	5.767	8,6	5.963	8,5
Totale	67.043	100,0	70.251	100,0

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Tav. a.22

Forme gestorie ai sensi del Decreto lgs. 103/1996. Composizione delle attività a valori di mercato.*(dati di fine anno; importi in milioni di euro)*

	2014		2015	
	Importi	%	Importi	%
Attività				
Liquidità	692	14,2	717	13,7
Titoli di Stato	1.032	21,2	932	17,8
Altri titoli di debito	492	10,1	400	7,7
<i>Quotati</i>	281	5,8	249	4,8
<i>Non quotati</i>	211	4,3	151	2,9
Titoli di capitale	160	3,3	446	8,5
<i>Quotati</i>	126	2,6	412	7,9
<i>Non quotati</i>	34	0,7	34	0,6
OICR	1.619	33,3	1.834	35,1
<i>Quote di OICVM</i>	723	14,9	776	14,8
<i>Quote di altri OICR</i>	896	18,4	1.058	20,3
di cui: fondi immobiliari	711	14,6	772	14,8
Immobili	123	2,5	107	2,0
Polizze assicurative	108	2,2	106	2,0
Altre attività	641	13,2	685	13,1
Totale	4.867	100,0	5.226	100,0

Relazione per l'anno 2016

GLOSSARIO E NOTE METODOLOGICHE

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

*Relazione per l'anno 2016***Adesione collettiva**

Modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari definita sulla base di accordi collettivi a qualunque livello, anche aziendali, che intervengono tra datori di lavoro e lavoratori; l'adesione collettiva a fondi pensione aperti è possibile anche in presenza di fondi negoziali di riferimento.

Adesione individuale

Modalità di adesione alla previdenza complementare consentita a ciascun individuo, a prescindere dalla sua condizione lavorativa o dal possesso di un reddito da lavoro.

Adesione tacita

Adesione dei lavoratori dipendenti del settore privato che non esprimono alcuna volontà nei tempi e nei modi fissati dal Decreto lgs. 252/2005 per il conferimento del TFR maturando alla previdenza complementare; tali lavoratori vengono comunque iscritti a un fondo pensione secondo i criteri definiti dal Decreto (vedi **Conferimento del TFR**).

Albo (delle forme pensionistiche complementari)

Elenco ufficiale tenuto dalla COVIP al quale sono iscritte le forme pensionistiche complementari autorizzate. L'Albo è consultabile sul sito www.covip.it.

Aliquota IRPEF

È la misura percentuale stabilita legistativamente che si applica al reddito imponibile (vedi **Base imponibile**) per determinare l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Sono previste diverse aliquote IRPEF, a seconda del livello di reddito. Il reddito è suddiviso in scaglioni a ciascuno dei quali si applica un'aliquota.

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Patrimonio del fondo pensione. È dato dalla differenza tra il valore di tutte le attività e il valore di tutte le passività; è diviso in quote e frazioni di quote (vedi **Risorse destinate alle prestazioni**).

Anticipazione

Erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare specifiche esigenze dell'iscritto. È ammessa: in ogni momento e fino a un massimo del 75 per cento della posizione individuale, per spese sanitarie connesse a gravissimi motivi di salute dell'iscritto, del coniuge e dei figli; decorsi otto anni dall'iscrizione e fino a un massimo del 75 per cento della posizione individuale, per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione, per sé o per i figli; decorsi otto anni dall'iscrizione, per altre esigenze dell'iscritto e fino a un massimo del 30 per cento.

Anzianità contributiva

Indica il numero di contributi (quindi la lunghezza del periodo di contribuzione) che sono stati accreditati durante la vita lavorativa. Costituisce un requisito per l'accesso alle prestazioni previdenziali unitamente a quello relativo all'età anagrafica.

APE

La Legge di bilancio 2017 ha introdotto in via sperimentale, con effetto dal 1° maggio 2017 fino al 31 dicembre 2018, la possibilità di ricevere un assegno mensile per coloro che hanno raggiunto i 63 anni di età e possono accedere alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Vi sono tre tipologie di APE:

- ✓ **Ape volontaria** (anticipo finanziario a garanzia pensionistica) – E' un prestito corrisposto in quote mensili fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. Il prestito è coperto da un fondo di garanzia gestito dall'Inps. La sua restituzione avviene a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia per una durata di venti anni.
L'anticipo finanziario può essere richiesto da dipendenti pubblici e privati e lavoratori autonomi che oltre ai requisiti generali (63 anni di età e mancanza di più di 3 anni e 7 mesi alla pensione di vecchiaia), siano in possesso del requisito contributivo minimo di venti anni e la cui pensione, al netto della rata di ammortamento corrispondente all'anticipo richiesto, sia pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'assicurazione generale obbligatoria.
- ✓ **Ape sociale** – E' un'indennità corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici a favore dei soggetti che si trovano in particolari condizioni di bisogno. Ne possono beneficiare i soggetti che, oltre al requisito anagrafico dei 63 anni di età, abbiano un'anzianità contributiva di 30/36 anni. L'ape sociale è a carico dello Stato.
- ✓ **Ape aziendale** – E' una prestazione di cui si fanno carico i datori di lavoro sulla base di un piano di ristrutturazione o di un accordo aziendale. I lavoratori, per poter accedere alla prestazione, devono possedere gli stessi requisiti previsti per l'Ape volontaria.

ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni)

Organismo tecnico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale e contabile; l'ARAN ha la rappresentanza legale di tutte le pubbliche amministrazioni in sede di contrattazione collettiva nazionale.

Base imponibile

È l'importo che residua dopo aver applicato al reddito lordo tutte le deduzioni e le riduzioni previste dalla legge e sul quale si applica l'aliquota di imposta.

Benchmark

Parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato di norma per verificare i risultati della gestione, nonché come parametro per impostare le tecniche di gestione dei portafogli. È composto da uno o più indicatori finanziari di comune utilizzo individuati coerentemente alla politica di investimento adottata per il fondo/comparto.

Beneficiario

È il soggetto legittimato, in quanto indicato dall'iscritto al fondo pensione, a riscattare la posizione individuale in caso di decesso di quest'ultimo prima dell'accesso al pensionamento.

Capitalizzazione individuale

Sistema tecnico finanziario in base al quale il montante accumulato sul conto individuale di ciascun iscritto costituisce la base per il pagamento della prestazione pensionistica.

Caricamento

Costi gestionali a carico dell'impresa di assicurazione che comprendono gli oneri di acquisizione del contratto, le spese per la liquidazione sinistri e gli oneri di gestione; vengono recuperati dall'impresa di assicurazione applicando una maggiorazione sul premio pagato dall'assicurato.

*Relazione per l'anno 2016***CCNL (Contratto collettivo nazionale di lavoro)**

È il contratto stipulato a livello nazionale tra organizzazioni rappresentative dei lavoratori e associazioni dei datori di lavoro di un determinato settore produttivo (o del singolo datore) in cui sono disciplinate le condizioni economiche e giuridiche relative al rapporto di lavoro.

Classi di quote

Terminologia che si riferisce all'emissione di quote di diversa categoria a fronte di uno stesso patrimonio in gestione. Tale procedura consente di applicare commissioni di gestione diversificate. L'emissione di differenti classi di quote avviene a fronte di adesioni su base collettiva (fondi pensione aperti) e di convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti (fondi pensione aperti e PIP). L'applicazione di commissioni più basse rispetto all'aliquota base fa sì che le corrispondenti quote assumano nel tempo un valore più alto rispetto a quello della quota base.

Coefficiente di capitalizzazione

Coefficiente utilizzato per la rivalutazione dei contributi nel sistema della capitalizzazione individuale.

Coefficiente di trasformazione

Coefficiente applicato al montante accumulato per calcolare la prestazione pensionistica che dipende dall'età dell'aderente al momento di pensionamento, dal sesso e dal tasso tecnico.

Comparti garantiti

Comparti che prevedono la restituzione del capitale versato o la corresponsione di un rendimento minimo. I comparti destinatari del TFR conferito con modalità tacite devono caratterizzarsi per la presenza almeno della garanzia di restituzione del capitale entro un lasso di tempo e/o al verificarsi di determinati eventi e per l'adozione di una politica di investimento idonea a realizzare con elevata probabilità, in un orizzonte pluriennale, rendimenti pari o superiori al tasso di rivalutazione del TFR (art. 8, comma 9, del Decreto lgs. 252/2005).

Comparto

Rappresenta l'opzione di investimento offerta dal Fondo pensione all'aderente caratterizzata da una specifica politica di investimento seguita (vedi **Multicomparto**).

Comunicazione periodica

Documento informativo che fornisce annualmente all'aderente informazioni sulla propria posizione individuale e sulle caratteristiche essenziali della forma di previdenza complementare. Deve essere predisposto in conformità allo Schema adottato dalla COVIP.

Conferimento del TFR

Destinazione del TFR maturando a una forma pensionistica complementare:

- ✓ conferimento esplicito – avviene in base a una scelta esplicita del lavoratore dipendente e può riguardare tutte le forme di previdenza complementare;
- ✓ conferimento tacito – avviene qualora il lavoratore non effettui nei termini di legge una scelta esplicita relativamente al conferimento del TFR maturando. In questo caso il datore di lavoro trasferisce il TFR alla forma pensionistica collettiva di riferimento cioè a un fondo pensione negoziale oppure a un fondo pensione aperto individuato in base ad accordi collettivi. In presenza di più forme pensionistiche collettive, salvo diverso accordo aziendale, il TFR viene trasferito a quella cui abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda. Qualora non sia possibile individuare il fondo di riferimento con le modalità descritte, il datore di lavoro

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

trasferisce il TFR maturando alla forma pensionistica complementare istituita presso l'INPS (FONDINPS).

Contratti di assicurazione sulla vita

Contratti che prevedono l'obbligo dell'assicuratore di versare al beneficiario un capitale o una rendita qualora si verifichi un evento attinente alla vita dell'assicurato (per esempio morte o sopravvivenza ad una certa data). L'art. 2 del Decreto lgs. 209/2005 definisce la classificazione delle assicurazioni sulla vita per ramo. Nella previdenza complementare assume rilievo il ramo VI (operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa). I fondi pensione preesistenti possono continuare a gestire le proprie attività mediante contratti assicurativi del ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di fondi interni assicurativi o di quote di OICR – cosiddetti contratti *unit linked* – ovvero a indici o ad altri valori di riferimento – cosiddetti contratti *index linked*) e ramo V (operazioni di capitalizzazione). I PIP possono essere attuati mediante contratti di ramo I e di ramo III, questi ultimi unicamente di tipo *unit linked* (vedi **Rami assicurativi Vita**).

Convenzione di gestione (o Mandato di gestione)

Atto scritto tra il fondo pensione e il gestore delle risorse finanziarie (vedi **Intermediari finanziari abilitati alla gestione delle risorse dei fondi pensione**), che definisce le modalità di gestione delle stesse da parte del gestore in accordo con le direttive impartite dal fondo pensione.

Deducibilità

Sono deducibili quelle spese sostenute dal contribuente che la normativa fiscale consente di portare in sottrazione direttamente dal reddito imponibile (vedi **Base imponibile**) sul quale successivamente si andrà ad applicare l'aliquota di imposta (vedi **Aliquota IRPEF**), ottenendo così una riduzione del carico fiscale.

Depositario

Soggetto che ha i requisiti di cui all'art. 47 del Decreto lgs. 58/1998, presso il quale sono depositate le risorse dei fondi pensione. Esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge e allo Statuto/Regolamento del fondo pensione e ai criteri di investimento stabiliti nel decreto disciplinante i criteri e i limiti per gli investimenti dei fondi pensione (DM Economia 166/2014) e nel Decreto lgs. 252/2005.

Documento sulla politica di investimento

Documento che illustra l'obiettivo finanziario della gestione, l'allocazione strategica delle attività, gli strumenti finanziari nei quali la forma pensionistica intende investire, i criteri di attuazione delle scelte di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento, il sistema di controllo della gestione finanziaria. Il documento deve essere redatto da tutte le forme pensionistiche complementari fatta eccezione per i fondi interni costituiti come mera posta contabile nel passivo di bilancio di società ed enti e per le forme pensionistiche che hanno un numero di aderenti inferiore a 100. Deve essere predisposto in conformità alle istruzioni della COVIP.

Duration (durata finanziaria)

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua versione più comune è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La *duration* modificata esprime invece la semi elasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento ed è calcolata come rapporto tra la variazione percentuale del prezzo e la variazione assoluta del rendimento.

Relazione per l'anno 2016

EBA (*European Banking Authority*) - Autorità Bancaria Europea

È l'Autorità europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Operativa dal 1^o gennaio 2011, ha sostituito il CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), che è stato contestualmente soppresso. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario. Fa parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS - *European System of Financial Supervision*) (vedi **ESFS, ESMA, EIOPA, ESRB**).

Enti previdenziali privati di base

Enti di previdenza di cui ai Decreti lgs. 509/1994 e 103/1996. Essi sono costituiti nella forma di associazione o fondazione e sono finalizzati all'erogazione di prestazioni pensionistiche, perlopiù di base, e assistenziali in favore di varie categorie di liberi professionisti, e in taluni casi di lavoratori dipendenti, e dei loro familiari e superstiti. Pur perseguendo finalità pubbliche, godono di autonomia gestionale, organizzativa e contabile. Sono soggetti a una vigilanza esercitata, con diverse competenze, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e dal Ministero dell'economia e delle finanze (in taluni casi affiancati da altri Ministeri competenti in relazione alle specifiche platee di riferimento), dalla Corte dei Conti e dal Parlamento. La COVIP, a seguito del Decreto legge 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 111/2011, esercita il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio di tali enti.

EIOPA (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*) - Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni Aziendali e Professionali

L'Autorità è stata istituita con Regolamento UE 24 novembre 2010 n. 1094 del Parlamento europeo e del Consiglio. L'EIOPA, operativa dal 1^o gennaio 2011, ha sostituito il CEIOPS (*Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors*), che è stato contestualmente soppresso. Fanno parte del *Board of Supervisors* dell'EIOPA rappresentanti di alto livello delle competenti autorità di vigilanza nazionali. L'EIOPA, oltre a fornire consulenza alle istituzioni dell'Unione, ha il compito di: assicurare una migliore protezione dei consumatori; assicurare un efficace e consistente livello di regolamentazione e vigilanza a livello europeo; armonizzare le regole e le pratiche di vigilanza a livello europeo; assicurare la vigilanza sui gruppi operanti a livello transfrontaliero e promuovere interventi coordinati a livello europeo. Inoltre l'EIOPA ha la responsabilità di contribuire al perseguimento dell'obiettivo di stabilità del sistema finanziario, della trasparenza dei mercati e degli strumenti finanziari e della protezione degli aderenti e dei beneficiari dei piani pensionistici e assicurativi. L'EIOPA fa parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS - *European System of Financial Supervision*) (vedi **ESFS, EBA, ESMA, ESRB**).

ESFS (*European System of Financial Supervision*) - Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria

Il Sistema costituisce l'architettura istituzionale della vigilanza finanziaria europea creata a seguito della crisi finanziaria. Proposto dalla Commissione europea nel 2009, è costituito da una rete integrata di autorità di vigilanza nazionali e di tre autorità di vigilanza europee, competenti nella supervisione rispettivamente del settore bancario (*European Banking Authority* - EBA), degli strumenti e dei mercati finanziari (*European Securities and Markets Authority* - ESMA) e delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (*European Insurance and Occupational Pensions Authority* - EIOPA). Esse si coordinano attraverso il Comitato congiunto (*Joint Committee*) elaborando, se del caso, posizioni comuni al fine di assicurare la coerenza intersetoriale delle attività esplicate. Le tre autorità europee sono nate dalla trasformazione dei precedenti comitati di terzo livello (CEBS, CESR, CEIOPS) e ne hanno assunto tutti i compiti esistenti. Il sistema comprende inoltre il Comitato europeo per il rischio sistematico (ESRB - *European Systemic Risk Board*) (vedi **EBA, EIOPA, ESMA, ESRB**).

*Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione***ESMA (*European Securities and Markets Authority*) - Autorità Europea di Supervisione degli Strumenti e dei Mercati Finanziari**

È l'Autorità che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario dell'Unione europea, garantendo l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e il regolare funzionamento dei mercati mobiliari, nonché a migliorare la tutela degli investitori. Operativa dal 1° gennaio 2011, ha sostituito il CESR (*Committee of European Securities Regulators*), che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA favorisce la convergenza della vigilanza sia tra le autorità di regolamentazione dei valori mobiliari sia tra i settori finanziari. L'ESMA fa parte dell'ESFS (*European System of Financial Supervision*) (vedi **ESFS, EBA, EIOPA, ESRB**).

ESRB (*European Systemic Risk Board*) - Comitato Europeo per il Rischio Sistemico

Il Comitato è stato istituito con regolamento UE 24 novembre 2010, n. 1092 del Parlamento europeo e del Consiglio. L'ESRB dal 1° gennaio 2011 è responsabile della vigilanza macro-prudenziale nell'ambito dell'Unione europea. Il presidente della BCE riveste la carica di presidente dell'ESRB. L'organo decisionale del Comitato è il *General Board*, composto dai rappresentanti di alto livello della BCE, delle banche centrali nazionali, delle Autorità di regolamentazione e vigilanza nazionali ed europee e della Commissione europea. L'ESRB identifica i rischi alla stabilità del sistema finanziario europeo e, ove necessario, emette segnalazioni e raccomanda l'adozione di provvedimenti per far fronte a tali rischi. Il Comitato verifica l'osservanza delle segnalazioni e delle raccomandazioni emanate: in caso di inazione, i destinatari delle raccomandazioni sono tenuti a fornire adeguate giustificazioni. Qualora la risposta sia ritenuta inadeguata, l'ESRB informa, sulla base di rigorose norme di riservatezza, i destinatari, il Consiglio europeo e l'Autorità europea di vigilanza interessata. Il Comitato fa parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS) e svolge i suoi compiti in stretta cooperazione con le Autorità di vigilanza degli Stati membri, con l'Autorità bancaria europea (EBA), l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), nonché con le altre autorità che si occupano di stabilità finanziaria in ambito internazionale (vedi **ESFS, EBA, EIOPA e ESMA**).

Esterrializzazione (*outsourcing*)

Consiste nell'affidare a terzi (consulenti, professionisti) alcune attività del fondo pensione come, ad esempio, la gestione del *service amministrativo*.

FIA

OICR diversi dagli OICVM.

FONDINPS

Forma di previdenza complementare a contribuzione definita prevista dall'art. 1, comma 2, lett. e), n. 7), della Legge 243/2004 (Legge delega di riforma del sistema previdenziale) la cui costituzione presso l'INPS è stabilita dall'art. 9 del Decreto lgs. 252/2005 per accogliere il TFR relativo alle adesioni tacite quando non vi sia una forma collettiva di riferimento.

Fondo interno assicurativo

Modalità di gestione degli investimenti che prevede la costituzione di appositi fondi all'interno dell'impresa di assicurazione in cui vengono investiti i premi versati dagli assicurati che hanno sottoscritto particolari polizze assicurative (ad esempio, polizze di ramo III).

Fondo di Tesoreria (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile)

Fondo previsto all'art. 1, comma 755, della Legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007), gestito dall'INPS; al Fondo affluisce il TFR maturando dei lavoratori dipendenti di aziende con almeno 50 addetti, che intendano conservare il TFR secondo la disciplina dell'art. 2120 del codice civile. Le risorse affluite al Fondo sono destinate a esigenze di finanza pubblica del tutto distinte da quelle previdenziali.

*Relazione per l'anno 2016***Fondo pensione****✓ Fondi pensione a contribuzione definita**

Fondo pensione nel quale l'entità della prestazione pensionistica complementare dipende dai contributi versati e dai risultati della gestione finanziaria.

✓ Fondi pensione a prestazione definita

Fondo pensione nel quale l'entità della prestazione pensionistica complementare è preventivamente determinata, di norma, con riferimento a quella del trattamento pensionistico obbligatorio. L'importo del contributo può conseguentemente variare nel tempo in modo tale da poter assicurare l'erogazione della prestazione prefissata.

✓ Fondi pensione di tipo "occupazionale"

Sono fondi istituiti in stretta connessione a un'attività lavorativa, per i quali il datore di lavoro svolge una funzione essenziale, come parte istitutiva e/o soggetto tenuto alla contribuzione. Nei piani a contribuzione definita, talvolta il datore di lavoro riveste anche il ruolo di garante delle prestazioni.

✓ Fondi pensione negoziali (chiusi)

Fondi pensione costituiti in base all'iniziativa delle parti sociali mediante contratti o accordi collettivi a qualunque livello, regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria. Sono aperti all'adesione dei lavoratori appartenenti ad aziende, gruppi di aziende o enti, settori o categorie o comparti per i quali trova applicazione il contratto o l'accordo stipulato. Sono costituiti come soggetti giuridici di natura associativa ai sensi dell'art. 36 e seguenti del codice civile distinti dai soggetti promotori dell'iniziativa oppure come associazioni o fondazioni dotate di personalità giuridica il cui riconoscimento è in capo alla COVIP, in deroga al DPR 361/2000. I fondi pensione negoziali costituiti nell'ambito di categorie, comparti o raggruppamenti, sia per lavoratori dipendenti sia per lavoratori autonomi, devono assumere la forma di soggetti riconosciuti.

✓ Fondi pensione aperti

Fondi pensione istituiti da banche, SGR, SIM e imprese di assicurazione rivolti, in linea di principio, a tutti i lavoratori. L'adesione è consentita su base individuale ovvero su base collettiva. Possono aderire a tali fondi anche soggetti che non svolgono attività lavorativa. I fondi pensione aperti sono istituiti come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del codice civile, con delibera dell'organo di amministrazione della società.

✓ Fondi pensione preesistenti

Fondi pensione già istituiti alla data del 15 novembre 1992, prima dell'entrata in vigore del Decreto lgs. 124/1993. Con DM Economia 62/2007 è stata dettata la disciplina per l'adeguamento alla nuova normativa di sistema introdotta dal Decreto lgs. 252/2005. Sono denominati fondi pensione preesistenti autonomi quelli dotati di soggettività giuridica. Sono denominati fondi pensione preesistenti interni quelli costituiti come poste di bilancio o patrimonio di destinazione delle imprese – banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie – presso cui sono occupati i destinatari dei fondi stessi. Il Decreto lgs. 252/2005 ha trasferito alla COVIP la vigilanza sui fondi interni bancari e assicurativi, in precedenza sottoposti rispettivamente alla supervisione della Banca d'Italia e dell'IVASS.

Fonti istitutive

Sono gli strumenti dell'autonomia collettiva alla base della costituzione delle forme pensionistiche complementari di natura negoziale (ad esempio i contratti o gli accordi collettivi, anche aziendali).